

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA**DEL 13 APRILE 2018**

Oggi 13 aprile 2018, alle ore 17.00, in Nembro (BG), presso la sala dell'auditorium "Modernissimo" sita in Piazza Libert  si   riunita l'Assemblea Ordinaria dei Soci di ANITA S.r.l.. Assume la Presidenza dell' Assemblea il dott. Danilo ZENDRA, Amministratore Unico della Societ , il quale

CONSTATA E FA CONSTASTARE CHE

1. l'Assemblea   stata regolarmente convocata;
2. Sono presenti, in proprio o per delega, tanti soci che rappresentano il 67,93% del capitale sociale;
3. Per il Collegio Sindacale   presente il Sindaco Effettivo dott. Andrea MANZONI, Presidente, ed il Sindaco Effettivo dott.ssa Iole BERGAMINI, mentre risulta assente giustificato il Sindaco Effettivo dott. Giuseppe CASTELLETTI.

Il tutto risulta dal foglio presenze che, unitamente alle deleghe di partecipazione, sar  conservato agli atti della Societ .

L'Amministratore Unico dichiara quindi l'Assemblea validamente costituita ed atta a deliberare sui seguenti argomenti all'

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione nuovo progetto di aggregazione Anita/Ascopiave;
2. Recesso dal contratto di concessione del servizio di Teleriscaldamento con il Comune di Alzano Lombardo;
3. Contenziosi in essere con Cogeide Srl e con il Comune di Gandino. Aggiornamenti;
4. Comunicazioni dell'Amministratore Unico;
5. Varie ed Eventuali.

L'Amministratore Unico, ai sensi di statuto e con il *p/acet* dell'Assemblea, chiama il Dott. Carlo CARLESSI a svolgere l'ufficio di Segretario. Il dott. CARLESSI ringrazia ed accetta. L'Amministratore Unico, dott. Danilo ZENDRA, procede quindi ad una breve illustrazione dei punti all'OdG, evidenziando quanto gi  indicato sulla convocazione, ovvero che per la trattazione del punto 1.   presente il Presidente di Ascopiave Spa, dott. Nicola

CECCONATO, mentre per la trattazione dei punti 2. e 3., saranno chiamati, rispettivamente, ad esporre l'avv.to Giuseppe Franco FERRARI e l'avv.to Massimo GIAVAZZI. Inoltre, sempre solo per il p.to 1., sono presenti in aula il Presidente ed il Direttore Generale di Unigas Distribuzione Srl, rag. Antonio PEZZOTTA e geom. Giuseppe MANENTI.

Il dott. Danilo ZENDRA, quindi, procede alla trattazione dei punti all'OdG.

1. Presentazione nuovo progetto di aggregazione Anita/Ascopiave;

L'Amministratore Unico dott. Danilo ZENDRA ricorda come, nel corso dell'ultima Assemblea, si fosse deliberato di proseguire nel progetto di conferimento ad Ascopiave Spa di una quota, pari al 6%, del capitale sociale di Unigas Distribuzione Srl detenuto da Anita Srl. Il risultato sarebbe stato di poter consentire ad Ascopiave Spa di arrivare a detenere la maggioranza del capitale di Unigas Distribuzione Srl a fronte di un corrispettivo economico integrato dal premio di maggioranza da riconoscere ad Anita Srl. Nel frattempo, però, l'ANAC si è espressa ufficialmente in maniera contraria verso operazioni di cessione diretta, senza gara, di quote di proprietà di società a totale partecipazione pubblica. In particolare, l'ANAC si è espressa negativamente proprio nei confronti di una operazione, del tutto simile al progetto Anita/Ascopiave, portata a termine recentemente da altri due operatori nazionali, A2A e LGH.

Per tutte queste motivazioni, recependo anche le indicazioni di uno studio legale di Milano, Anita ed Ascopiave concordano sul fatto che proseguire con questo progetto appare sconsigliabile in quanto esporrebbe, con ogni probabilità, sia le società che gli Amministratori a conseguenze non giustificabili.

Peraltro, come confermato sempre dallo studio legale di Milano, anche l'ipotesi di ricorrere ad un bando di gara per la vendita del 6% senza modificare prima lo statuto che, come noto, conferisce alcune prerogative al socio Ascopiave, esporrebbe al serio rischio di essere accusati di aver predisposto una procedura che, comunque, avrebbe l'intento di favorire l'attuale unico socio.

Per tutti questi motivi, pertanto, di comune accordo con Ascopiave e con il conforto dello studio legale di Milano, e dopo aver preliminarmente sentito i Soci di riferimento di Anita

Srl, si è pensato di poter procedere in maniera alternativa non attaccabile dal punto di vista del diritto.

In particolare, l'operazione prevederebbe la fusione di Anita Srl con Ascopiave Spa, consentendo ai soci di Anita Srl di godere dei medesimi benefici economici senza però contravvenire alle indicazioni dell'ANAC.

Il dott. ZENDRA, quindi, fa presente come la seduta odierna non dovrà deliberare il via libera all'operazione bensì dovrà solo esprimersi sul mandato all'Amministratore Unico a proseguire nello svolgimento di tutti gli approfondimenti necessari, quali la valutazione accurata degli aspetti economici, di concambio, procedurali etc.. rimandando quindi la approvazione del nuovo progetto ad una prossima, conseguente, Assemblea.

Il dott. ZENDRA, inoltre, spiega che, a seguito della fusione, i Soci di Anita diventerebbero soci del nuovo soggetto e potrebbero naturalmente decidere se costituirsi in un unico soggetto, secondo lo schema della stessa Anita, oppure partecipare singolarmente al capitale sociale.

A questo punto il dott. ZENDRA cede la parola al Presidente di Ascopiave, dott. Nicola CECCONATO, il quale ringrazia e sottolinea come il dott. ZENDRA abbia già provveduto a delineare, precisamente, tutti gli aspetti salienti del progetto, e conferma la volontà del socio Ascopiave di proseguire sulla strada della fusione.

Il dott. CECCONATO ribadisce poi i vantaggi che deriverebbero ai Soci di Anita sia da un punto di vista economico, potendo contare su una politica di distribuzione di dividendi costante ed importante, sia da un punto di vista della rappresentanza negli organi di governo del nuovo soggetto, che si concretizzerebbe con la possibilità di avere un consigliere od un membro del collegio sindacale direttamente indicati dai Soci di Anita.

Il dott. ZENDRA quindi ringrazia il dott. CECCONATO per la partecipazione e cede la parola al Presidente di UNIGAS, rag. Antonio PEZZOTTA il quale saluta i presenti e pone l'accento sui vantaggi che l'operazione di fusione comporterebbe anche nell'ottica di partecipazione alle gare d'ambito, cui Unigas potrebbe partecipare con il supporto del socio Ascopiave Spa. Ciò consentirebbe, infatti, di evitare di arrivare alla liquidazione della società che si realizzerebbe appunto in caso di mancata partecipazione alle gare

d'ambito, comportando, come in ogni caso di liquidazione, una serie di costi che sminuirebbero sensibilmente il valore della stessa società.

Il Presidente PEZZOTTA si sofferma poi, come il Presidente CECCONATO, sull'importanza della politica di erogazione costante di dividendi da parte di Ascopiave, politica da sempre perseguita ed attuata dalla stessa Unigas Distribuzione Srl.

Il dott. ZENDRA ringrazia pertanto il rag. PEZZOTTA e prosegue informando, anche a preambolo della trattazione dei successivi punti dell'OdG, della necessità di addivenire alla risoluzione dei contenziosi in essere con il comune di Gandino e con Cogeide Spa, nonché alla risoluzione del problema del Teleriscaldamento del Comune di Alzano Lombardo, quali *conditio sine qua non* per proseguire nel progetto di fusione.

Ricorda poi che, con il nuovo progetto di fusione, verrebbe comunque garantita la liquidazione dei Soci minoritari, esattamente come previsto nella ipotesi precedente di vendita del 6% del capitale.

Chiede, quindi, se vi siano domande e, nessuno chiedendo la parola, ringrazia il dott. CECCONATO, il rag. PEZZOTTA e il geom. MANENTI i quali lasciano la sala.

A questo punto il dott. ZENDRA, non essendo ancora arrivato il prof. FERRARI, la cui presenza è necessaria per la trattazione del p.to 2 dell' OdG, anticipa la trattazione del **p.to 4 Comunicazioni Dell'Amministratore Unico**, per informare come, in data odierna, si sia riunita la Assemblea di Unigas Distribuzione Srl che ha deliberato l'approvazione del bilancio 2017 con un utile pari 2.199.123 € , in calo rispetto all'utile 2016 che ammontava a 2.727.879 €. Questa differenza è riconducibile al verificarsi nel corso del 2016 di entrate straordinarie che non si sono più poi verificate. Dei 2.199.123 €, è stata deliberata la distribuzione ai Soci di 1.400.080 €, analogamente a quanto accaduto nel 2015, e di questi, il 51,135% spetta ad Anita Srl. Naturalmente, essendo più basso il dividendo totale rispetto al 2016 spettante ad Anita, non sarà possibile garantire ai Soci di Anita un dividendo pari a quello dello scorso anno.

2. Recesso dal contratto di concessione del servizio di Teleriscaldamento con il Comune di Alzano Lombardo

Il dott. ZENDRA introduce la trattazione ricordando brevemente quanto già esposto nel corso delle precedenti Assemblee e dei precedenti incontri con i Soci di riferimento,

ovvero come si sia stabilito che questa in corso debba essere l'ultima stagione termica gestita da Anita e come, dagli studi portati a termine in questi mesi, si evidenzi come non sussistano i requisiti di economicità e profittabilità per operatori terzi a rilevare l'impianto in questo stato di fatto. In altri termini, per diventare profittabile, l'impianto deve essere modificato strutturalmente ma tali modifiche debbono essere autorizzate dal Comune e la concessione in essere dovrà recepire queste modifiche.

Entrambe queste condizioni si presentano di difficile realizzabilità in tempi brevi, pertanto, la strada che appare più idonea, ed è per questo che è stato invitato l'avv.to FERRARI, nel frattempo giunto in sala, appare essere quella del recesso di Anita dalla concessione in essere. In sala è presente il segretario del Comune di Alzano e l'assessore al bilancio, delegati dal sindaco, impossibilitato a partecipare, i quali potranno confrontarsi con l'avv.to FERRARI. Il dott. ZENDRA, introducendo l'avv.to FERRARI, ricorda gli aspetti deficitari, già noti, della gestione ed informa i soci della proposta pervenuta da un operatore privato che ha avanzato l'ipotesi di gestire per un anno, diciamo "di prova", l'impianto ma a condizione di poterlo modificare, una volta emanato l'atteso decreto sulle fonti rinnovabili, introducendo l'alimentazione tramite lavorazione di biomasse. Alimentazione che, appunto, andrebbe autorizzata dal Comune di Alzano Lombardo.

Alternativamente l'unica soluzione che appare praticabile è quella del recesso per giusta causa, ovvero eccessiva onerosità ma questa soluzione non appare condivisa dal comune per il quale il recesso non sarebbe da ascrivere ad eccessiva onerosità ma sarebbe un recesso *sic et simpliciter*, obbligando perciò Anita a proseguire la gestione per tre anni. Il dott. ZENDRA cede quindi la parola all'avv.to FERRARI il quale evidenzia da subito la complessità della questione, soprattutto in merito al possibile conflitto di interessi del comune di Alzano che è sia socio di Anita che gestore dell'impianto. Inoltre l'avv.to FERRARI indica quale possibile alternativa la possibilità di cedere parte del capitale sociale di Anita all'azienda ospedaliera proprietaria all'Ospedale di Alzano: così facendo, l'azienda ospedaliera potrebbe considerare la gestione "in house" e pertanto allacciare l'utenza, eliminando il sovradimensionamento attuale dell'impianto, che è una delle cause della perdita economica. Il dott. ZENDRA ribadisce però che questa ipotesi non è stata nemmeno ipotizzata in quanto ora, la discussione riguarda solo le modalità

ed i tempi di recesso dalla convenzione anche perché l'oggetto sociale di Anita Srl nemmeno prevede la possibilità di gestire un servizio pubblico direttamente.

Alle 18.25 il Socio Comune di Fiorano Al Serio abbandona l'aula.

L'avv.to FERRARI, quindi, si confronta con il dott. ZENDRA sulle possibili ulteriori alternative, quali la subconcessione che, tra l'altro implicherebbe comunque la necessità di gara, per poi entrambi convenire sulla reale difficile percorribilità di strade diverse dal recesso per eccessiva onerosità. In particolare, l'avv.to FERRARI, evidenzia che, se all'epoca della scelta di gestire la rete del Teleriscaldamento, tutti i soci avevano votato favorevolmente sulla base della certezza prospettata dell'allaccio alla rete da parte dell'Ospedale e poi tale allaccio non si è concretizzato, appare chiaro che l'eccessiva onerosità è sopravvenuta alterando così le condizioni che hanno portato a votare favorevolmente. Pertanto si configurerebbero tutte le condizioni per adire un recesso per eccessiva onerosità. Naturalmente una azione di recesso potrebbe non essere accolta dal comune di Alzano e, pertanto, si dovrebbero attivare tutte le procedure legali presso il tribunale di Bergamo con le conseguenze, soprattutto in termini di tempo, del caso.

A questo punto chiede la parola il dott. Andrea MANZONI per chiedere all'avv.to FERRARI, se, a suo modo di vedere, la scelta di cedere o subconcedere l'impianto sia in mano ad Anita ovvero al Comune. Inoltre il dott. MANZONI chiede se la fattispecie dell'eccessiva onerosità sopravvenuta sia applicabile anche nel caso del TLR di Anita, essendo chiaro sin dal primo anno che la gestione avrebbe provocato perdite.

L'avv.to FERRARI, quanto alla prima domanda, risponde che in caso di subconcessione decide il concessionario, ovvero Anita mentre in caso di cessione è il cedente a decidere con il consenso del ceduto. Quanto alla seconda domanda, "sopravvenuta onerosità" è quella intervenuta rispetto alle condizioni pattuite alla base della sottoscrizione del contratto. A questo punto, il dott. ZENDRA chiede all'avv.to FERRARI chi, dal punto di vista operativo, dovrebbe accollarsi il servizio di TLR all'inizio della prossima stagione qualora Anita proponesse il recesso per eccessiva onerosità ed il comune di Alzano si opponesse. L'avv.to FERRARI risponde che, in tal caso, dovendo garantire un servizio pubblico, sarebbe il giudice, con provvedimento d'urgenza, sentite le parti, a stabilire chi dovrebbe farsene carico.

Chiede la parola il sindaco di Nembro, il quale ricorda come già l'anno scorso, in occasione della assemblea di approvazione del bilancio al 30.06.2017, si sia preso atto del perpetrarsi delle perdite del TLR e si sia chiesto al Comune di Alzano di portare una soluzione a questo problema anche perché in sei anni si è verificata una perdita annua di circa 90.000 € per favorire le necessità di un solo socio, oltretutto introitando un corrispettivo annuo di circa 30.000 €, pari a circa 180.000 € totali.

Perché il comune di Alzano, chiede il sindaco di Nembro, con questi 180.000 euro non dismette l'impianto e posiziona centrali di riscaldamento in ogni singola utenza?

Il sindaco del comune di Nembro chiede che il problema sia risolto quanto prima e, prima ancora dal punto di vista politico anche perché ricorda che l'Assemblea, nel 2012, fu messa a conoscenza dell'operazione TLR solo a cose fatte e garantendo l'economicità derivante dall'allaccio, dato per certo, dell'utenza ospedaliera. La soluzione, inoltre, va presentata quanto prima dal comune di Alzano anche per sanare una situazione che potrebbe portare gli altri soci di Anita nella spiacevole condizione di dover rispondere di omissioni nel loro operato. Il dott. ZENDRA sottolinea inoltre come anche in sede di revisione dei bilanci comunali si sottolinei la difficoltà di proseguire accettando una situazione così deficitaria.

A questo punto chiede la parola il sindaco di Treviglio il quale, sostanzialmente, ricalca e rafforza quanto sostenuto dal sindaco di Nembro e condivide quanto sottolineato poco fa dal dott. ZENDRA, richiedendo che sia lo stesso comune di Alzano a prendere finalmente l'iniziativa dando un segnale forte di volersi prodigare per porre rimedio a questa situazione.

Chiede la parola l'assessore al bilancio del comune di Alzano per confermare la volontà del comune di Alzano di addivenire ad una soluzione e chiede di far intervenire la dott.ssa Giovanna MOSCATO, segretario del comune di Alzano Lombardo.

La dott.ssa MOSCATO quindi prende la parola specificando come il suo intervento sarà di natura tecnica esulando da valutazioni di merito che non le competono.

La dott.ssa MOSCATO da atto dell'istanza, inviata dal dott. ZENDRA al comune di Alzano, e conservata agli atti della società, con la quale si richiedeva allo stesso comune di addivenire ad una revisione delle condizioni contrattuali attualmente in essere

preannunciando come, in mancanza di positivo riscontro, si sarebbe visto costretto a richiedere il recesso per eccessiva onerosità, sottolineando la volontà del sindaco di Alzano di addivenire ad una soluzione che potesse tutelare l'interesse dei soci. La ricerca di questa soluzione, però, non può non tener conto anche del fatto che lo stesso sindaco di Alzano si trova anche nella posizione di parte stipulante di una concessione che è tenuto a far rispettare sotto pena di sanzioni importanti.

Il sindaco di Alzano ha quindi, con fondi di bilancio, dato incarico ad un professionista, l'ing. Daniele FRATERNALI, affinché si valutassero le possibili alternative ed il professionista ha elaborato una relazione che da riscontro di una possibile nuova modalità di gestione. L'Amministratore Unico di Anita ha poi esposto ai Soci di riferimento la relazione dell'ing. FRATERNALI e con il loro consenso ha dato incarico a FRATERNALI per redigere un'analisi più dettagliata e puntuale, cosa che è poi regolarmente avvenuta e, a gennaio 2018, l'ing. Fraternali ha esposto al comune di Alzano lo studio dettagliato. Per la dott.ssa MOSCATO pertanto, ciò conferma la disponibilità del comune di Alzano a rivedere le condizioni contrattuali, senza limitazioni a che tipo di condizioni si potessero modificare (durata, canone annuo, modalità di erogazione del servizio). La dott.ssa MOSCATO peraltro spiega come, a suo modo di vedere, il contratto di concessione in essere non possa essere assimilato ad un contratto di appalto di servizio. Pertanto, trattandosi di concessione, il rischio operativo è in capo al concessionario come il rischio di domanda e il rischio di mancato allaccio dell'Ospedale ricade sul concessionario sin dall'inizio della concessione. Naturalmente, prosegue la dott.ssa MOSCATO, il legislatore consente che qualora le condizioni economiche si modificano in maniera sostanziale, il concessionario può richiedere al concedente la revisione delle condizioni contrattuali e, solo qualora il concedente non conceda la revisione, il concessionario è legittimato a chiedere il recesso dal contratto. In questo caso però, la dott.ssa MOSCATO ribadisce che questa condizione non sussiste essendo il comune di Alzano disponibilissimo a rivedere le condizioni contrattuali. In ogni caso, sostiene poi la dott.ssa MOSCATO, anche qualora il concessionario intenda recedere per non avere ottenuto la revisione del contratto, questa istanza di recesso deve essere

comunicata con 12 mesi di preavviso e la società Anita, trattandosi di servizio pubblico, è tenuta a garantire la continuità del servizio per 3 anni.

La dott.ssa MOSCATO quindi chiude ribadendo come la sopravvenuta onerosità, applicabile alle fattispecie contrattualistiche di diritto privato, o anche di appalto di servizio, non è estensibile ad un contratto di concessione in quanto l'insorgenza di fatti imprevedibili e sopravvenuti, che devono essere invocati per poter attivare quella azione, costituiscono l'alea normale, ordinaria, del concessionario e vi sono anche recenti pronunciamenti dell'ANAC, su fattispecie similari, e queste considerazioni costituiscono anche il corpo di un parere formale che la dott.ssa MOSCATO ha reso al sindaco di Alzano.

Prende la parola l'avv.to FERRARI rallegrandosi della disponibilità del comune di Alzano ad una soluzione consensuale, che appare essere di gran lunga la preferibile. Lo stesso avv.to FERRARI inoltre, stigmatizza come la legislazione derivante dall'ambito comunitario, ormai faccia sì che la concessione sia da considerarsi quasi unanimemente come un contratto di appalto e, comunque, in ogni caso, anche ragionando di concessione pubblicistica "vecchio stampo", non è ammissibile arrivare a "strangolare" il concessionario e dubita che vi siano giudici che avallerebbero una posizione simile.

Ciò detto, comunque, l'avv.to FERRARI, vista la disponibilità del comune di Alzano, invita caldamente ad addivenire ad una soluzione consensuale.

Prende la parola il sindaco di Nembro per chiedere se il comune di Alzano sia allora davvero disponibile a ricorrere all'uso delle biomasse per alimentare la centrale e a rinunciare al canone di 30.000 € circa annui.

Risponde l'assessore al bilancio di Alzano dicendo che il sindaco di Alzano si è dimostrato disponibile a rivedere al ribasso il canone annuo, mentre per quanto riguarda le biomasse ci sono ancora dei passaggi da verificare a livello ambientale.

Prende la parola il comune di Treviglio, rammentando come i Soci sinora abbiano tenuto un atteggiamento di dialogo, e non scontro, nei confronti del comune di Alzano pertanto ci si aspetta dal comune di Alzano una disponibilità effettiva, anche in funzione del progetto di fusione con Ascopiave.

Segue ampia discussione tra i Soci, poi il dott. ZENDRA stigmatizza come dell'opzione biomasse si sia parlato nel corso di precedenti incontri con il comune di Alzano, evitando per ora di formalizzare e ciò per consentire al comune di Alzano di proseguire con le analisi di tipo ambientale. Inoltre, il dott. ZENDRA, ricorda ancora una volta come l'oggetto sociale di Anita Srl non preveda la gestione di pubblici servizi, pertanto sarebbe comunque difficile sostenere un ulteriore investimento nella centrale.

Interviene il dott. MANZONI per chiedere all'avv.to FERRARI se sia preferibile, per evitare conseguenze per gli amministratori, muoversi velocemente nell'esperire eventualmente l'azione di recesso per evitare che si arrivi troppo "sotto data" in conflitto con il progetto con Ascopiave, oppure sia preferibile acquisire maggiori certezze documentali sulla effettiva onerosità sopravvenuta.

L'avv.to FERRARI risponde ricordando che dato che la situazione si protrae da 5/6 anni e l'importo complessivo delle perdite potrebbe attirare l'attenzione dell'erario. Un eventuale giudice, inoltre, potrebbe, nelle more del giudizio, trasmettere, per conoscenza, il fascicolo alla Corte dei Conti e questi sono i rischi reali in caso di contenzioso, perciò appare congruo dare al comune di Alzano un periodo, non lungo, per formalizzare una proposta effettiva.

Il sindaco di Nembro propone di fornire ancora 4 settimane al comune di Alzano ed è seguito in questo dal comune di Treviglio.

Il dott. ZENDRA pertanto chiede all'Assemblea di confermare l'intenzione di dare 4 settimane al comune di Alzano, procedendo nel frattempo ad acquisire un parere legale dall'avv.to FERRARI sulle basi e modalità di intraprendere un contenzioso.

L'Assemblea all'unanimità approva la proposta.

Il comune di Treviglio, il comune di Clusone, la dott.ssa MOSCATO e la dott.ssa Iole BERGAMINI, l'avv.to FERRARI abbandonano l'aula.

3. Contenziosi in essere con Cogeide Srl e con il Comune di Gandino.

Aggiornamenti

Il dott. ZENDRA fa accomodare ed introduce l'avv.to Massimo GIAVAZZI per l'esposizione di quanto previsto al p.to 3, specificando che l'incontro è a titolo di informazione ai soci e nulla verrà deliberato al riguardo.

L'avv.to Massimo GIAVAZZI pertanto comincia ricordando come le controversie pendenti siano cinque, con tre domande svolte dalle due controparti:

1. Annullamento della prima deliberazione di aumento del capitale sociale ottenuto con pagamento in natura (conferimento delle reti)
2. Annullamento della seconda delibera con la quale si riconosceva un aumento gratuito ai soci dissenzienti per far sì che questi ultimi potessero continuare a mantenere, in termini assoluti, il valore della propria quota pur variando, ovviamente, il valore relativo. Questa domanda presenta evidentemente carattere strumentale in quanto impugna una delibera che è a vantaggio dei soci dissenzienti, quindi, come evidenziato, difetta dell'interesse ad agire. Le due cause in essere relative a questa domanda sono al momento sospese fino alla definizione delle cause relative alla domanda 1.
3. Diritto di recesso: se la prima delibera è valida allora entrambe le controparti esigerebbero il diritto di poter uscire dalla compagine societaria sulla base della argomentazione che nel capitale sociale sono stati fatti entrare soci nuovi.

L'avv.to GIAVAZZI prosegue l'esposizione entrando nel dettaglio delle cause basate sulle domande di cui sopra, evidenziando come l'azione svolta da Anita abbia teso a dilatare i tempi si da arrivare alle cd. gare d'ambito in seguito allo svolgimento delle quali le reti sarebbero state valorizzate e la società avrebbe potuto disporre delle risorse per liquidare i soci dissenzienti. La strategia pertanto è stata di procrastinare tramite lo scambio di memorie difensive. L'avv.to GIAVAZZI passa poi ad analizzare le prospettive relative alle domande. Per quanto riguarda la domanda 2. come detto, non vi sono preoccupazioni particolari. Per quanto riguarda invece la domanda 1., le controparti sostengono che la perizia delle reti sarebbe sovrastimata per consentire un maggior aumento di capitale sociale. Anche se questa tesi fosse accettata la sanzione non sarebbe la nullità dell'atto, quanto una rivisitazione delle quote dei soci. Una seconda motivazione per la domanda 1., di ben altro spessore alla domanda 1., consiste nel fatto che questa sovrastima avrebbe il chiaro intento non di arricchire la società quanto i singoli comuni i quali si potrebbero presentare alle gare d'ambito potendo contare su un valore maggiore delle reti. Questa considerazione sarebbe di per se risolutiva in pregiudizio di Anita se Anita fosse una società di diritto privato, ove l'interesse della società è diverso dall'interesse dei

soci e la società non può farsi carico di perseguire interessi dei soci che non coincidano con gli interessi della società.

Nel caso di Anita, però, si parla di società pubblica ovvero interpretabile come "ufficio" dell'ente pubblico, pertanto non sarebbe disdicevole, questa la linea difensiva, che la società perseguisse l'interesse del socio pubblico. Il problema però nasce dal fatto che a dirimere la questione dovrà essere un giudice civile e la Cassazione si è espressa più volte sostenendo che la forma prevale sulla sostanza e la società di diritto pubblico, costituita in forma di srl o spa, deve adeguarsi a quanto previsto per tipologie senza riguardo alla composizione del capitale sociale anche se è pur vero che non vi sono, al momento, precedenti assimilabili alla questione che investe Anita.

Esiste poi la questione del diritto di recesso, domanda 3., che dal punto di vista normativo da ragione alle controparti sulla base della motivazioni che: a) il socio nuovo potrebbe essere di non gradimento dei soci iniziali e b) l'ingresso del nuovo socio altera la percentuale di partecipazione. Per quanto riguarda la prima motivazione, la linea difensiva consiste nel dire che ben diverso è l'ingresso di un comune nuovo, o ente pubblico, in una società pubblica, rispetto all'ingresso di una persona nuova in una società di persone. Per quanto riguarda la seconda motivazione, invece, la lesione della percentuale è evidente, pertanto appare difficile negare il diritto di recedere al socio dissenziente. Sulla contropartita da riconoscere per il recesso, tuttavia, vi è una contraddizione da parte delle controparti in quanto richiedono di essere liquidati sulla base della stima iniziale che, però, gli stessi contestano sostenendone la sovrastima.

Interviene il dott. MANZONI per chiedere se si sia a conoscenza se il comune di Gandino, nell'ambito del piano di razionalizzazione del 30 settembre scorso, abbia deliberato che la partecipazione in Anita non sia strumentale dimodochè, entro un anno, la partecipazione sarebbe dismessa. Il dott. ZENDRA però conferma che il comune di Gandino non avrebbe attivato la procedura.

Il dottor MANZONI chiede poi se il fatto che Ascopiave possa acquisire la maggioranza di Unigas Distribuzione e, pertanto, Anita si trovasse a ricevere i dividendi da una società sostanzialmente privata, potrebbe far sì che Anita possa essere equiparata ad una società soggetta essa stessa privata.

L'avv.to GIAVAZZI risponde che questo potrebbe anche accadere ma, ai fini della cause in essere non avrebbe rilievo, rilevando solo quello che Anita era ai tempi delle delibere oggetto di contestazione.

Il dott. ZENDRA, a questo punto, chiede all'avv.to FERRARI se a suo parere sia meglio addivenire ad un accordo con le controparti in vista della fusione con Ascopiave piuttosto che attendere l'esito delle cause.

L'avv.to GIAVAZZI risponde che, assolutamente, questa sarebbe la strada da percorrere perché, se Anita fosse soccombente, gli aumenti di capitale sarebbero considerati nulli alla base e, di conseguenza anche la fusione con Ascopiave sarebbe nulla.

Il dott. ZENDRA quindi prende atto della necessità di "chiudere" queste controversie per poter proseguire nel progetto di fusione con Ascopiave e di questo sono informati quindi anche i soci presenti.

Il dott. ZENDRA chiede al sindaco di Mozzanica di informare il sindaco di Treviglio che ha abbandonato l'aula prima della trattazione di questo punto.

Segue un breve dialogo tra i soci e l'avv.to GIAVAZZI che risponde ad alcune domande. Alle 20.30 il dott. ZENDRA, verificato che non vi sono altre domande, dichiara chiusa l'Assemblea.

Il Segretario



Carlo Carlessi

L'Amministratore Unico



Danilo Zendra